



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEGOGNAGA
Piazza Vittorio Veneto 14/A- 46020 Pegognaga (MN)
Tel: 0376 550658 – Fax: 0376 5546825
www.icpegognaga.edu.it
email segreteria: mic83200b@istruzione.it

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO/CYBERBULLISMO



Premesse normative

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana (art 2, 3);
VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
VISTE le "Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo" del 13/01/2021, in continuità con le precedenti "Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" dell'aprile 2015;
VISTO il Piano Triennale dell'offerta Formativa, in cui viene data rilevanza ai rapporti scuola- famiglia;
VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo/ cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
VISTO il Regolamento d'Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
PRESO ATTO che il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, contraddistinto da caratteristiche di prepotenza, aggressività, intolleranza ed esclusione sociale, pone la scuola di fronte alla necessità di creare dei percorsi educativi che agiscano per prevenire e gestire le situazioni di criticità;

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEGOGNAGA

emana il seguente Protocollo, approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del con delibera n. e dal Consiglio d'Istituto nella seduta del con delibera n.

Dichiarazione d'intenti dell'IC di Pegognaga

Tenuto conto di quanto in premessa, l'Istituto si impegna a garantire alla propria utenza il rispetto della normativa in materia di protezione dei minori e diritto all'istruzione. In particolare, il presente istituto scolastico si impegna a tutelare/garantire i seguenti diritti fondamentali del minore quali:

- ❖ tutela dell'incolumità fisica e morale, della dignità personale
- ❖ uguaglianza e pari dignità
- ❖ libertà di esprimersi, apprendere, interagire in un contesto sereno e stimolante
- ❖ tutela dei dati personali e della riservatezza
- ❖ doveri di solidarietà e collaborazione con i pari e con gli adulti.

A tal fine e in relazione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, l'Istituto attiva il presente protocollo per sensibilizzare e tutelare tutta la comunità scolastica, anche attraverso le azioni del Team antibullismo d'istituto e l'adesione alla Rete Territoriale Progetto

“#Attenti al bullo”.

Introduzione al bullismo e cyberbullismo

Definizione di bullismo e cyberbullismo

Il Bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Il bullismo è legato a caratteristiche della vittima, come il sesso, la religione, l'etnia o la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Il Cyberbullismo è un'azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non sa o non può difendersi.

Caratteristiche peculiari e modalità con le quali si manifestano

Riteniamo innanzitutto necessario sottolineare cosa non sia bullismo per evitare di attribuire etichette comportamentali indebite, poiché oggi si tende ad abusare di questo termine.

Il bullismo non riguarda gli elementi di conflitto tra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Il bullismo non riguarda nemmeno gli scherzi, se l'intento è di divertirsi tutti insieme e non ferire l'altro.

Il **Bullismo** comporta: **intenzionalità; squilibrio di potere dovuto a forza fisica, età o numerosità del gruppo; ripetizione nel tempo.**

Può essere quindi fisico, verbale, indiretto, relazionale/sociale, con conseguente isolamento della vittima e rottura dei suoi legami amicali. Può comportare l'estromissione intenzionale di una persona dalle relazioni di un gruppo.

Il **Cyberbullismo** comporta anch'esso: **intenzionalità, squilibrio di potere, ripetizione, deresponsabilizzazione, anonimato, senza spazio e senza tempo, facilità di accesso, permanenza nel tempo, rapida diffusione.**

Il cyberbullismo è **pervasivo** perchè può avvenire in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo; è **persistente**, dato che i contenuti diffusi in rete permangono e sono difficili da rimuovere completamente; è **anonimo** e la distanza fisica provoca **manca di empatia per lo stato d'animo della vittima.**

Principali tipologie di cyberbullismo

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica.

Cyberstalking: un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota e la utilizza per diffondere falsità, offese, maldicenze di cui la vittima non è a conoscenza.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa.

Sexting: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, tramite via telematica, come chat, social network, internet o cellulare. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

Attori coinvolti nel fenomeno: il bullo, la vittima, i sostenitori del bullo, gli spettatori passivi o maggioranza silenziosa, i difensori della vittima.

- **Bullo dominante:** ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni. Tende ad essere impulsivo e irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici. Difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite.
- **Bullo gregario o passivo:** è "seguace" del bullo dominante. Si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative. Gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo "stare dalla parte del più forte", possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse.
- **Vittima passiva/sottomessa:** segnala agli altri l'insicurezza, l'incapacità, la difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti. La vittima non possiede le capacità per affrontare le situazioni, oppure le padroneggia in maniera inefficace.
- **Spettatori:** comprendono i sostenitori del bullo, i difensori della vittima e la cosiddetta "maggioranza silente". Rappresentano quella parte di bambini e ragazzi, che pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni bullistiche, ne sono a conoscenza. Nella maggior parte dei casi la maggioranza rimane "silente" e gli episodi non vengono denunciati.

Informazioni circa le possibili conseguenze sulle vittime e sui bulli

Vittima: difficoltà scolastiche e relazionali con la diminuzione del rendimento scolastico, problemi internalizzanti (ansia, problemi psicosomatici, ritiro sociale), depressione, rischio suicidio e autolesionismo, allontanamento dalle relazioni con i pari, , bassa autostima.

Bullo: scarsa empatia, comportamenti aggressivi e illegali, dipendenza dalla tecnologia, depressione, problemi in età adulta, abuso di alcool e droghe, disturbi psicotici, disturbi della condotta antisociale, problemi esternalizzanti (comportamenti oppositivi, aggressività e scarso controllo emotivo).

Azioni antibullismo adottate

L'Istituto ha provveduto ad istituire, come previsto dalle "Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo" del 13/01/2021 il **Team antibullismo**, così composto:

- Giovanna Puccetti (dirigente scolastica);
- Lidia Bellentani (referente d'Istituto e docente scuola secondaria);
- Gianluca Benatti (docente scuola secondaria);
- Paola Pedrazzoli (docente scuola primaria);
- Vincenza Mozzillo (docente scuola primaria e animatore digitale);
- Damiano Guberti (psicologo del Punto di ascolto).

Dirigente e membri del Team Antibullismo hanno svolto i corsi specifici di formazione sulla "Piattaforma Elisa" (istituita dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con l'Università di Firenze) per la "Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico".

Funzionamento del Team antibullismo

- ❖ Incontri iniziali di predisposizione di un "Protocollo d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo";
- ❖ Azioni di condivisione e diffusione del Protocollo nella scuola, nelle classi, nelle famiglie;
- ❖ Incontri periodici di progettazione e aggiornamento delle azioni programmate, sensibilizzazione e monitoraggio (prevenzione universale);
- ❖ Azioni su classi o gruppi che risultano "a rischio" perché dimostrano dinamiche interne poco collaborative (prevenzione selettiva);
- ❖ Incontri a richiesta in base alle problematiche emerse (prevenzione indicata);
- ❖ Azioni di informazione/formazione per docenti e non docenti;
- ❖ Incontri allargati ad enti e agenzie del territorio (sociali, sanitarie, giudiziali...) per fare fronte a casi particolarmente gravi o complessi, attivando il "Team dell'emergenza".

Azioni di prevenzione universale

Il team antibullismo propone le seguenti azioni di prevenzione universale:

- azioni di sensibilizzazione/formazione prevista periodicamente su tutto il personale docente e non docente;
- azioni di prevenzione e informazione rivolte alle famiglie;
- prevenzione sistematica sugli studenti per promuovere la consapevolezza dei fenomeni con interventi pluriennali programmati;
- incontri ed attività su tutte le classi della scuola secondaria e su quarte e quinte della scuola primaria (docenti di classe con il supporto del Team antibullismo) ;
- sondaggio (cartaceo / moduli di Google) triennale sulla percezione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (rivolto a tutte le classi della secondaria e alle quarte e quinte della primaria, ai docenti e alle famiglie);

- conoscenza e utilizzo del Punto d'ascolto da parte degli alunni della scuola secondaria e di docenti e genitori dei tre ordini di scuola;
- partecipazione a monitoraggi nazionali dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo a cura del Ministero.

Azioni di prevenzione selettiva

Nel caso si rilevi la necessità di interventi in gruppi classe ritenuti a rischio la scuola può gestire la situazione internamente attraverso il team che realizza un intervento preventivo con l'intera classe, con un approccio educativo per responsabilizzare e sensibilizzare l'intero gruppo-classe rispetto alla tematica del bullismo e della sofferenza della vittima, oppure prevedere incontri con esperti esterni.

Si potranno proporre:

- ❖ percorsi della classe con lo Psicologo della scuola per migliorare le relazioni tra pari
- ❖ percorsi individuali di supporto ad alunni in difficoltà
- ❖ incontri della classe con personale specializzato
- ❖ spazi per la segnalazione anonima di episodi di bullismo e/o cyber bullismo
- ❖ questionari anonimi di rilevazione per classi

Azioni di prevenzione indicata

Misure organizzative per la presa in carico immediata degli episodi di cui si viene a conoscenza:

1. fase di prima segnalazione: chiunque venga a conoscenza di un episodio di bullismo/cyberbullismo deve segnalarlo tempestivamente al referente o al Dirigente, che provvederanno ad attivare il Team ai fini di una valutazione della situazione.

La segnalazione può essere fatta dalla vittima, dai docenti, dai genitori, dai collaboratori scolastici, da testimoni, sia verbalmente che per scritto inviando una mail al dirigente o alla referente; chiunque può accogliere la segnalazione e deve informare il Dirigente che, in caso di reati perseguibili ha l'obbligo di denuncia.

Gli alunni potranno utilizzare anche dei moduli messi a disposizione in vari punti della scuola e consegnarli ad un docente qualsiasi (vedi allegato 1).

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

2. fase di valutazione e colloqui di approfondimento: in questa fase devono essere raccolte e valutate tutte le informazioni disponibili, al fine di decidere quale tipo di intervento sia più utile ed efficace alla gestione del caso.

Entro due giorni dalla presentazione della scheda di prima segnalazione il Team si riunisce con chi ha segnalato per verificare la tipologia e la gravità del caso, approfondendo tramite colloqui l'evento accaduto, i ruoli dei soggetti coinvolti, la tipologia e la durata del comportamento, la sofferenza della vittima, il livello di gravità e pericolosità del comportamento di prevaricazione, gli interventi precedenti di docenti e genitori.

Al termine il Team sarà in grado di prendere una decisione sul grado di gravità dell'evento e sugli interventi da mettere in atto, su chi dovrà attuarli, sull'ordine e la frequenza delle azioni stabilite

- 3. fase di scelta dell'intervento e gestione del caso:** a seconda del livello di gravità individuato, possono essere attivate diverse procedure, decise dal Team antibullismo in collaborazione con i docenti di classe e con altre figure (psicologo, assistente sociale, servizi sanitari, forze dell'ordine...)

livello di rischio non grave (linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie verbali, «scherzi», lievi prepotenze): situazione da monitorare e approccio educativo rivolto alla classe, con gestione della relazione e focus sulle figure che possono essere responsabilizzate verso un'azione di supporto e difesa della vittima.

La gestione delle relazioni prevede la riparazione del danno, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione del rispetto e della responsabilità (metodo dell'interesse condiviso) attraverso la gestione costruttiva dei conflitti interpersonali (strategie di riavvicinamento e condivisione di obiettivi di cambiamento). Si può agire anche sul gruppo dei pari per fornire aiuto e sostegno reciproco.

Le azioni sono condotte da insegnanti con competenze specifiche, referente, psicologo esterno.

livello sistematico di vittimizzazione: intervento individuale nei confronti del bullo, anche di tipo sanzionatorio/riparatore, e colloqui volti a far capire l'inaccettabilità del comportamento, con richiesta ferma di cambiamento.

Con la vittima gli interventi saranno di potenziamento della propria assertività, di empatia e di ascolto

Con tutti gli attori coinvolti i colloqui saranno legati al ruolo che hanno rivestito negli eventi accaduti.

Informativa alle famiglie del bullo e della vittima: conduzioni di colloqui con strategie di ascolto e obiettivi di cambiamento.

La famiglia può farsi partecipe a vari livelli: informativo, con colloquio di approfondimento della situazione, o maggiormente collaborativo, con supporto condiviso degli interventi e monitoraggio dei cambiamenti.

livello di urgenza (grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione, ecc.): quando gli atti di bullismo /cyberbullismo sono stati particolarmente gravi, la sofferenza della vittima è elevata e i comportamenti aggressivi del bullo considerevoli, la scuola deve richiedere, in accordo con la famiglia, un supporto esterno in grado di fornire un intervento specialistico intensivo a lungo termine. Possono essere coinvolti servizi sociali, servizi sanitari territoriali, forze dell'ordine, polizia postale, ecc....

- 4. fase di monitoraggio:** per valutare l'efficacia complessiva degli interventi, verificare se nel lungo termine gli episodi sono superati o si verificano di nuovo; se lo stato di benessere della vittima è stabile o se c'è bisogno di ulteriore supporto. In questa fase, attuabile dai docenti di classe /referente anti bullismo, entrano in gioco: l'osservazione attenta delle dinamiche relazionali della classe, la comunicazione costante con gli alunni, l'osservazione della vittima e del bullo, i colloqui individuali con lo psicologo, i colloqui con le famiglie.

PROCEDURE D'INTERVENTO

1. Segnalazione

Il docente informato del caso di bullismo/cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità in colloqui separati con i protagonisti, redige un modulo di segnalazione che viene protocollato, e informa:

Coordinatore di Classe

Referente del cyberbullismo

Dirigente scolastico/Team antibullismo

a. Nei casi a bassa intensità, dove non è necessario avvertire le Autorità:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi alla presenza del Coordinatore e/o altro docente.

b. Nei casi a media intensità, dove è necessario avvertire la Polizia postale per rimuovere i contenuti dalla rete:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con Team antibullismo) alla presenza del Coordinatore, del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

c. Nei casi ad alta intensità (grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione), dove è necessario avvertire la Polizia postale e l'Autorità giudiziaria, occorre agire con tempestività:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi il giorno successivo alla segnalazione (d'accordo con il CdC), alla presenza del Coordinatore, del referente cyberbullismo e/o altro docente.

In tutti e tre i casi il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario, per stabilire gli interventi educativi e le misure delle sanzioni disciplinari;

il Dirigente, in accordo con il Consiglio di Classe, informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- gli interventi individuali con misure di supporto per la vittima,
- le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi per il/i (cyber)bullo/i,
- gli interventi nel gruppo classe

2. Colloquio con i genitori

I genitori della vittima e i genitori del (cyber)bullo con i rispettivi figli sono ricevuti in momenti separati e redatto verbale dell'incontro.

I genitori vengono informati della propria responsabilità civile e legale dell'eventuale reato commesso dal figlio/a, in quanto genitori di minori di 14 anni e dell'obbligo della scuola di segnalare alle autorità competenti un fatto che possa essere eventualmente sospetto di reato.

Vengono richieste ai genitori collaborazione e vigilanza nelle settimane successive, secondo l'impegno educativo sottoscritto nel Patto di Corresponsabilità educativa.

Affinché esso sia compreso e quindi praticato è importante che le comunicazioni scuola-famiglia abbiano un registro teso al senso di responsabilità, piuttosto che alla reciproca colpevolizzazione: in quest'ottica ogni parte dichiara quale azione può compiere e si assume una responsabilità sostenibile, valorizzando le possibilità di ciascuna componente.

L'azione sanzionatoria conseguente ai comportamenti segnalati potrà essere comunicata anche nei giorni seguenti.

In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il problema può essere risolto solo con la collaborazione di tutti.

3. Colloqui con vittima e bullo

Occorre distinguere nettamente questo tipo di colloqui con quelli a matrice investigativa che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni sull'accaduto.

È importante gestire al meglio i colloqui con vittima e il bullo. Essi possono essere usati sia in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) sia dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori.

4. Interventi in classe

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni.

I docenti di classe si informano prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

I docenti del CdC dedicano alcune ore curricolari allo svolgimento di attività sul tema di prevenzione del Bullismo/Cyberbullismo.

Nel periodo successivo all'episodio occorre vigilare sulle relazioni tra gli alunni, favorire un clima collaborativo tramite didattiche di circle time, cooperative learning o quality time; favorire il reinserimento dei compagni ex vittime, sviluppare lavori sui giochi di ruolo per rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze delle loro azioni, condividere con gli alunni le regole ristabilite.

5. Sanzioni disciplinari

I comportamenti accertati che si configurano come forme di B/C sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del Regolamento d'Istituto.

La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

La classe a sua volta dovrà svolgere una propria azione riparatoria nei confronti della vittima, perché i ragazzi che hanno seguito e posto i "like" sono corresponsabili.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono considerati deplorabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

6. Obbligo di denuncia

Devono essere denunciati dal dirigente alle autorità competenti carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione,

ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)

• violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

7. Episodi perseguibili in caso di querela

Il bullismo/cyberbullismo può dar luogo ad una serie di reati: le ingiurie (art. 594 c.p.), le minacce (art. 612 c.p.), il danneggiamento (art. 635 c.p.), la violenza privata (art. 610 c.p.), le percosse (art. 581 c.p.), le lesioni (art. 582 c.p.) e gli atti persecutori o stalking (art. 612 bis c.p.c, sostituzione di persona (art. 494 del c.p.), quando una persona si spaccia per un'altra.

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione; infatti il mancato avviso alla famiglia, da parte dell'Istituzione Scolastica, è passibile di denuncia.

8. A chi rivolgersi

Istituto Comprensivo di Pegognaga indirizzo, telefono, e-mail	P.zza Vittorio Veneto 14/A, Pegognaga tel.0376 550658 mnlic83200b@istruzione.it
Linea telefonica di ascolto di Telefono Azzurro 24H	tel. 1.96.96
Chat Telefono Azzurro 24H	https://azzurro.it/
“Clicca e segnala” Telefono Azzurro: per segnalare contenuti dannosi o illeciti presenti in rete	https://azzurro.it/clicca-e-segnala/
Garante per la protezione dei dati personali	https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo
Stazione dei Carabinieri di Pegognaga indirizzo, telefono, e-mail	strada Chiaviche 17/b, Pegognaga tel.0376.558034 stmn12a240@carabinieri.it
Polizia Locale di Pegognaga indirizzo, telefono, e-mail	piazza Matteotti 1, Pegognaga tel. 0376.5546216 - 5546217 vigili@comune.pegognaga.mn.it